

L'ACCORDO DI TIRANA

Asse tecnologico Bari-Albania col polo fra atenei

● L'Università di Bari sta costruendo un polo IT con gli Atenei albanesi per formare professionisti dell'Information Technology che soddisfino il gigantesco fabbisogno digitale delle imprese pugliesi. A Tirana Uniba ha firmato, insieme al Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese, al Dhitech-Distretto Tecnologico High Tech di Lecce e al Ciheam Bari, il Memorandum of Understanding con le università pubbliche albanesi che dà il via all'Hub del Mediterraneo per Innovazione e Crescita.

MINAFRA IN IV >>

L'ATENEIO
LA PARTNERSHIP

LE IMPRESE CERCANO TECNICI

Un grande hub informatico per formare professionisti che soddisfino il fabbisogno digitale delle imprese pugliesi

UN PROTOCOLLO PER IL FUTURO

Firmato un memorandum tra Università Distretto dell'Informatica pugliese High Tech di Lecce e Ciheam Bari

Università di Bari e Albania progettano insieme un nuovo polo tecnologico

BARBARA MINAFRA

● L'Università di Bari sta costruendo un polo IT con gli Atenei albanesi per formare professionisti dell'Information Technology che soddisfino il gigantesco fabbisogno digitale delle imprese pugliesi.

A Tirana Uniba ha firmato, insieme al Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese, al Dhitech-Distretto Tecnologico High Tech di Lecce e al Ciheam Bari, il Memorandum of Understanding con le università pubbliche albanesi che dà il via all'Hub del Mediterraneo per Innovazione e Crescita.

A spiegarci a cosa servirà la

formazione di specialisti informatici e perché oggi si punta a reclutare talenti al di là dell'Adriatico è il prof. **Danilo Caivano**, responsabile della Linea di azione relativa alla Progettazione Europea di Uniba: "Il protocollo è il risultato di un anno di lavoro in cui siamo riusciti a canalizzare un'esigenza forte del territorio pugliese: far sì che le imprese che operano nel digitale abbiano l'opportunità di reclutare talenti all'estero, a cominciare dall'Albania".

Come è nato il Memorandum?

Un anno e mezzo fa, il primo ministro Edi Rama chiamò tutti i rettori degli Atenei pugliesi chie-

dendo una mano perché le sue università pubbliche potessero diventare più competitive ed entrare in Europa dalla porta principale. Questa richiesta, unita all'esigenza pugliese di reclutamento nel settore digitale, si è sviluppata dentro la cornice istituzionale offerta da un progetto



Erasmus. Abbiamo creato un percorso condiviso con il Distretto Produttivo dell'Informatica (che di volta in volta ha visto la partecipazione di una rappresentanza d'impresе diverse), il Dhi-tech salentino e il Ciheam Bari, con cui siamo andati a fare visite istituzionali in tutte le università pubbliche albanesi proponendo un modello che fosse di crescita congiunta.

Cosa farete?

Quando si parla di reperimento dei talenti, spesso lo si fa con approccio rapace. Se ci limitassimo a portare da noi gli studenti albanesi, impoveriremmo quel territorio. Invece l'approccio è diverso: le imprese si sono offerte di erogare seminari tecnici nelle università albanesi e poi di ospitare a loro carico gli studenti albanesi in azienda. Nelle internship svolgeranno tesi in collaborazione con le imprese, Uniba e le Università albanesi. Poi gli studenti torneranno a casa per sviluppare imprenditorialità italo-albanese.

Cioè?

L'obiettivo è far sì che nascano nuove imprese in Albania che, alimentandosi con i giovani formati in parte da noi, creino par-

tnership con le imprese pugliesi mentre le Università potranno sviluppare nuove ricerche e collaborazioni, peraltro attraverso i dottorati che là non ci sono e che Uniba ha recentemente istituito. Un approccio in cui tutti vincono.

Perché formare professionisti IT in Albania?

Oggi i flussi migratori albanesi puntano principalmente sulla Germania. Pensiamo, in 2-3 anni, che lavorando bene con i loro atenei, i giovani possano restare a lavorare in Albania attratti da salari più alti della media locale perché contaminati con quelli pugliesi (il costo del lavoro sta già iniziando a salire soprattutto nel digitale) e sostengano, anche con lo smart working, l'enorme business pugliese che si sta creando nell'ambito digitale.

Che fabbisogno abbiamo? Perché reclutare talenti in Albania?

Negli ultimi due anni in Puglia si sono avuti mille insediamenti di nuove imprese che operano nel settore più innovativo dell'informatica: stiamo diventando un polo di attrazione mostruoso per chi opera tra digitale, software e

hi-tech. Il problema è che si e produciamo 700-800 laureati nell'ambiente squisitamente informatico quando, per i nuovi insediamenti, servirebbero circa 15mila informatici. Per questo le nostre imprese, da competitor, si sono alleate in un'operazione in partnership con l'Albania per cercare di sostenere quest'enorme fabbisogno. E poi non dimentichiamo che c'è tutta la progettualità in ambito Pnrr che sta distribuendo non un acquazzone ma una bomba d'acqua di risorse, che in qualche modo richiedono altri investimenti importanti.

Cosa ci "guadagna" Uniba?

La nostra Università, tra i 10 grandi Atenei italiani e perla del Sud, non può sottrarsi dall'essere faro di sviluppo prima ancora di valutare la ricaduta sociale di simili investimenti, che pure è evidente. In prospettiva poi, pensiamo di istituire Double degree con l'Albania, titoli di studio che valgono doppio perché riconosciuti in due Paesi, e puntiamo a un incremento di immatricolazioni per Uniba su corsi di laurea magistrali, master e in generale di post-laurea. Il dottorato in Albania non c'è, quindi l'alta formazione accademica di Uniba è un altro nostro elemento molto attrattivo.

UNIVERSITÀ

A Tirana l'accordo sottoscritto da Uniba La Puglia sta guardando con grande interesse alle potenzialità albanesi nel settore dell'Information Technology Obiettivo dell'accordo è canalizzare un'esigenza forte del territorio pugliese: fare sì che le imprese che operano nel digitale abbiano l'opportunità di reclutare talenti all'estero La domanda di esperti sta crescendo in maniera esponenziale



ALBANIA
La sede
di una
Università